

dovuto essere oggetto, invece, di specifiche clausole idonee ad evitare, comunque, l'accollo di spese non pertinenti, a carico esclusivo del bilancio dell'Ente.

In ordine a taluni lavori eseguiti dall'Ente allo scopo di rendere funzionale la sede va rilevato che non sempre sono state osservate le prescritte procedure.

Sui provvedimenti concernenti i lavori della sede, la Corte esprime censura e segnala la questione al competente Procuratore Regionale per l'eventuale azione di responsabilità per danno patrimoniale.

c) Organi.

Gli organi dell'Ente trovano disciplina nello statuto.

Sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei revisori. Fra essi non è considerato il Segretario generale.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 9 membri dei quali due, nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, assumono rispettivamente la funzione di Presidente e Segretario generale. La Giunta è composta dal Presidente, dal Segretario generale e da un altro membro del Consiglio, scelto fra i due designati dal Comune di Roma.

Dopo varie vicende succedutesi fra proroghe del Consiglio di Amministrazione e nomina di Commissario straordinario, nonché mancanza di organi di amministrazione per quasi un anno, la ricostituzione del Consiglio di amministrazione è avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 aprile 1995.

Essendosi dimesso immediatamente il Presidente prescelto, si è provveduto con ulteriore provvedimento del 29 luglio 1995 a sostituirlo.

Il Collegio dei revisori è composto da quattro membri i quali durano in carica quattro anni.

Nessuna disciplina è prevista per l'esercizio delle funzioni di detto Organo salva la partecipazione "senza voto deliberativo" a tutte le adunanze del Consiglio e della Giunta.

La mancanza di apposita disciplina andrebbe colmata in sede di riforma dell'ordinamento dell'Ente ed in particolare potrebbe essere altresì opportuno rivedere la

composizione paritaria dell'Organo. Questo, rinnovato con decreto 10 febbraio 1994 del Ministro per i beni culturali ed ambientali per il quadriennio 1993-1996, è costituito da membri del Ministero per i beni ed attività culturali e del Ministero dell'industria, del tesoro e del Comune di Roma. E' stato rinnovato per un altro quadriennio.

L'indennità e gettoni spettanti agli organi sono i seguenti:

- 1) Presidente: indennità di carica, dal 1/06/1996, lire 3.900.000 mensili al lordo; gettoni lire 45.000;
- 2) Segretario generale: dal 1/06/1996, lire 1.950.000 mensili al lordo; gettoni lire 45.000 a seduta;
- 3) Consiglieri lire 1.080.000 (annue) al lordo; gettoni lire 30.000 a seduta;
- 4) Presidente Collegio dei revisori: indennità di carica dal 1° gennaio 1990 lire 292.500 mensili al lordo; gettoni per riunione Consiglio di amministrazione 39.000;
- 5) Componenti Collegio dei revisori: indennità di carica lire 195.000 mensili al lordo; gettoni per riunioni Consiglio di amministrazione lire 39.000.

Dato il differente importo dei gettoni di presenza fra i vari componenti degli organi, non sostenuto, a quanto viene riferito dall'Ente, da particolari motivazioni, si rappresenta l'esigenza che il Ministero vigilante riesami puntualmente la determinazione dell'importo stesso in modo da ricondurlo ad uniformità, al pari di quanto avviene nella generalità degli altri enti.

Va evidenziato che il membro del Consiglio di amministrazione al quale sono affidate "le funzioni di Segretario generale" percepisce il cinquanta per cento dell'indennità di carica spettante al Presidente, ed è equiparato sostanzialmente alla figura del vice presidente (sebbene non abbia tale qualifica) in quanto ha la funzione di "sostituire il Presidente in assenza di questo" come recita l'articolo 12 dello statuto.

La figura del Segretario Generale è stata al centro di opposte valutazioni nell'ambito del Consiglio di Amministrazione per la lacunosità dello Statuto. Viceversa il Regolamento, adottato il 5 aprile 1938, effettua una puntualizzazione che sembra ben inquadrarsi nella collocazione istituzionale prevista per gli Organi della "Quadriennale".

E' da ritenere, infatti, che la normativa, prevedendo detta figura — diversa dal Presidente e dai Consiglieri di Amministrazione — abbia effettuato razionalmente anche una distinzione dei compiti.

Appare, quindi, conseguente che il Regolamento abbia individuato le attribuzioni da riconoscere in capo al Segretario Generale, per una corretta dinamica gestionale.

Il Regolamento, infatti, mentre all'art. 6 stabilisce che il Segretario Generale "è l'esecutore delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e l'organizzatore principale di tutte le manifestazioni artistiche curate dall'Ente", all'art. 7 aggiunge che lo stesso Segretario Generale propone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il programma ed il Regolamento delle singole Quadriennali e delle altre iniziative dell'Ente, nonché, previ accordi col Presidente, propone al Consiglio di Amministrazione la lista dei componenti le Commissioni per le assegnazioni dei premi, per gli inviti agli artisti, per l'accettazione delle opere soggette al giudizio di Giuria e per il collocamento delle opere da esporsi.

Inoltre dirige tutti i servizi artistici, tecnici e di propaganda della Mostra e cura, con l'aiuto di personale artistico e tecnico specializzato, l'allestimento di ogni Esposizione ed il relativo arredamento.

Come si desume, in sostanza, al Segretario Generale spettano i poteri di proposta; di esecuzione e di direzione connessi alle manifestazioni espositive.

4. Attività Istituzionale

a) XII^a Quadriennale

In data 19 aprile 1996 è stato stabilito di organizzare la mostra "Ultime Generazioni" a completamento della XII Quadriennale Nazionale d'Arte. Tale mostra è stata realizzata nel Palazzo delle Esposizioni e nell'ala mazzoniana della Stazione Termini a partire dal mese di settembre e fino alla fine di novembre 1996, invitando 177 artisti.

Va evidenziato, in via preliminare, che il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica ha ritenuto di non utilizzare il lavoro svolto da due Commissioni nominate dal precedente Consiglio di Amministrazione e di cui aveva preso conoscenza anche il Commissario straordinario succeduto a tale Consiglio, "non approvando le scelte da esse operate" ed organizzando ed effettuando un'altra e diversa mostra denominata, appunto, "Ultime Generazioni" rispetto a quelle su cui avevano agito le Commissioni e cioè le mostre "Dialectica" e "Situazioni" che avrebbero dovuto completare la XII Quadriennale.

A seguito della suddetta deliberazione, che ha provocato le reazioni di numerosi artisti e ricorsi giurisdizionali, l'Ente, per il comportamento del Consiglio di Amministrazione, ha dovuto comunque corrispondere compensi per decine di milioni ai componenti delle Commissioni, il cui lavoro è stato posto nel nulla.

Sulla mostra "Ultime Generazioni" sono state formulate in via istruttoria molteplici osservazioni da parte della Corte dei Conti, osservazioni che attenevano sia al metodo seguito nella scelta degli artisti, sia alla allocazione in due sedi diverse.

In particolare, sulla prima questione è stato osservato che, contrariamente a quanto avvenuto nel passato sulla base dei regolamenti dell'Ente, la scelta degli artisti è stata effettuata direttamente dal Consiglio di amministrazione che ha concentrato nel suo seno i poteri di proposta nonché quelli di decisione, a scapito del principio di buon andamento.

Circa, poi, la sede, o meglio le sedi prescelte, il Consiglio di amministrazione ha agito in modo non aderente allo Statuto che prevede all'art. 2 che il Comune "cederà in

uso all'Ente il Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale per il periodo di preparazione e di svolgimento della mostra Quadriennale".

L'Ente, invece, ha svolto parte della manifestazione presso una sede messa a disposizione dalla Società Ferrovie dello Stato, nonostante che il comune avesse messo a disposizione tutto lo spazio necessario per lo svolgimento della stessa manifestazione.

Da tale comportamento è derivata la conseguenza che l'Ente con scarsa accortezza gestionale ha sostenuto notevoli spese superflue per centinaia di milioni.

Il costo dell'esposizione "Ultime Generazioni" si è attestato intorno ai 4 miliardi, costo certamente notevolmente superiore a quello di precedenti manifestazioni, e sulla entità hanno inciso irregolarità e comportamenti gestionali non corretti.

Gli espositori sono stati 170, i biglietti venduti 28.000, quelli stampati in omaggio 10.000 e 1.000 le tessere ospiti.

In sostanza, su 4 miliardi spesi per la mostra, l'Ente ha incassato per biglietti venduti circa 100 milioni.

B) Mostra su "Duilio Cambellotti".

E' stata realizzata la mostra su "Duilio Cambellotti", scultore e pittore nato nel secolo scorso, pariteticamente con la Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea, con la collaborazione degli Enti promotori da svolgersi nella sede della Galleria Comunale (ex stabilimento Birra Peroni).

L'Ente Quadriennale si è fatto carico delle spese di trasporto, assicurazione, ufficio stampa, campagna fotografica per il catalogo per un importo di lire 300 milioni oltre l'IVA ed inoltre si è fatto carico di costituire "un gruppo curatoriale".

La partecipazione dell'Ente a tale mostra sembra esulare dai fini statutari i quali contemplano come scopo (confronta art. 1 dello statuto) di "provvedere alla organizzazione ed alla gestione delle esposizioni quadriennali d'arte nella sede del Palazzo delle Esposizioni (e non altrove) e adottare iniziative che all'esposizione predetta sono connesse".

“La mostra su “Duilio Cambellotti” - in sostanza come anche la mostra “Valori plastici” non solo non costituisce la “Esposizione Quadriennale” (che deve essere effettuata ogni quattro anni) né può essere considerata “iniziativa connessa” perché non attiene al tema della Esposizione precedente, o successiva, oltretutto poiché riguarda un singolo artista, circostanza che contrasta, comunque, con le finalità della Quadriennale. E del resto nessun elemento valido nel senso della connessione può trarsi dal testo delle deliberazioni adottate.

c) Valori Plastici

L'Ente ha organizzato dal 10 ottobre 1998 al 10 gennaio 1999 la mostra “Valori Plastici”.

In proposito la Corte, in relazione ad osservazioni istruttorie del Magistrato delegato, deve ancora una volta rilevare l'irregolare comportamento del Consiglio di Amministrazione e la conseguente non conformità a legge delle deliberazioni relative alla mostra poiché questa è stata organizzata in contrasto con quanto prevede l'art. 1 dello statuto, non essendo nemmeno connessa alla mostra Quadriennale.

Essa infatti si presenta come iniziativa estemporanea, non consentita dallo statuto attuale, oltretutto realizzata non tenendo conto del contesto di economicità e ricorrendo ad un notevole numero di persone estranee alla cui progettualità ben avrebbe potuto sopperire il Consiglio di amministrazione composto da esperti dotati di alta professionalità sul settore dell'arte e, dunque, ben in grado di individuare le linee ed i temi sui quali impostare la gestione dell'Ente, senza necessità di ricorrere a terzi. E ciò tanto più perché esiste la figura del Segretario Generale che per la sua funzione (ormai consolidata da oltre un cinquantennio) ha sempre costituito un punto di riferimento per gli aspetti artistico-professionali intorno al quale costituire le manifestazioni connesse.

5. Personale e rapporti di collaborazione

La dotazione organica deliberata dal Consiglio di amministrazione, in data 9 marzo 1990 ed approvata dal Ministero vigilante è stata riformulata in attuazione del d.P.R. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni riducendosi, sulla base dei carichi di lavoro individuati da 19 a 8 unità. Tale ultima dotazione deliberata con provvedimento n. 12 dell'8 settembre 1995 ha riportato l'approvazione del Ministero per i beni culturali ed ambientali con nota del 28 novembre 1995, n. 9739.

La dinamica della situazione del personale viene rappresentata dai prospetti che seguono concernenti, rispettivamente la consistenza del personale in servizio ed il relativo costo globale.

RIEPILOGO CONSISTENZA DEL PERSONALE

DISTINTO PER QUALIFICHE FUNZIONALI

QUALIFICA	Dotazione organica	1995	1996	1997
		In servizio al 31/12	In servizio al 31/12	In servizio al 31/12
IX livello	1	-	-	-
VII livello	3	1	3	2
V livello	2	1	2	2
III livello	2	-	-	-
Totale	8	2	5	4

Il funzionario di IX livello in servizio fino alla data di tale deliberazione è stato successivamente nominato direttore Generale.

Nel 1996 sono stati assunti (per mobilità) tre nuovi impiegati di cui 1 di V livello e due di VII livello.

Al 31/12/1997 il personale di VII livello risulta ridotto a due unità rispetto alle tre in organico, ed in servizio al 31/12/1996, a causa del trasferimento di una unità ad altro ente avvenuta in data 31/10/1997. Inoltre è da rilevare che una unità di VII livello svolge servizio part-time dal 1/05/1997.

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997
<u>A) STIPENDI, ASSEGNI FISSI, ONERI CONNESSI</u>			
Personale di ruolo di segreteria			
- Stipendi	104,9	170,6	208,7
- Compensi per lavoro straordinario	18,8	37,7	67,0
- Oneri previdenziali ed assistenziali	39,6	70,8	93,7
- Indennità di missione			0,5
Totale personale di ruolo	163,3	279,1	369,9
Personale straordinario di segreteria			
- Stipendi	-	26,2	-
- Compensi per lavoro straordinario	-	3,9	-
- Oneri previdenziali ed assistenziali	-	9,6	-
Totale personale straordinario		39,7	
Totale A)	163,3	318,8	369,9
<u>B) BENEFICI SOCIALI ED ASSISTENZIALI</u>			
- Servizio sostitutivo di mensa	-	-	2,2
- Sussidi e prestiti al personale	1,8	2,0	24,9
- Accantonamento indennità anz.pers.	20,2	11,0	26,9
Totale B)	22,0	13,0	51,8
Totale A+B	185,3	331,8	421,7

PARTE SECONDA

6. Gestione finanziaria in generale, vigilanza ministeriale e Collegio dei revisori.

L'Ente è tenuto alla compilazione del bilancio di previsione e di quello consuntivo secondo le prescrizioni di cui al D.P.R. 696 del 18 dicembre 1979, il quale prevede la deliberazione del bilancio preventivo entro il 31 ottobre dell'anno precedente l'esercizio cui si riferisce e del consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio scaduto.

A fronte dell'espletamento dei compiti istituzionali del Collegio dei revisori deve rilevarsi che quest'ultimo non sempre ha svolto un'attività conforme ai generali principi contemplati nell'art. 5 della legge 259 del 1958.

Ed invero detto Collegio spesso non ha corrisposto a specifiche richieste istruttorie del Magistrato della Corte e per altro verso risulta che il Presidente di tale Organo ha partecipato ad una Commissione istituita per la revisione dello statuto dell'Ente.

a) Preventivi

Il bilancio preventivo 1995 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente in data 8 settembre 1995, quindi in ritardo rispetto al termine fissato dall'art. 1 del citato D.P.R. 696/79.

Il bilancio 1996 è stato deliberato in data 6 novembre 1995, ancora in lieve ritardo rispetto ai termini previsti, mentre quello relativo all'esercizio 1997 è stato deliberato nei termini in data 29 ottobre 1996.

In ordine al documento contabile relativo all'esercizio 1995, pur se si è dato corso ad una gestione di fatto, occorre tener presente che il notevole ritardo

dell'approvazione del bilancio da parte del Consiglio di amministrazione è da ricercare nella vacanza istituzionale dell'Ente protrattasi dal luglio 1994 fino alla nomina del nuovo Consiglio insediatosi in data 7 settembre 1995.

Occorre comunque richiamare l'attenzione degli organi amministrativi sulla necessità, per il futuro, di rispettare i termini previsti dal D.P.R. 696/79 in materia di deliberazione e trasmissione agli organi vigilanti dei bilanci degli Enti disciplinati dalla legge n. 70 del 1975.

b) Consuntivi

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 1995 è stato deliberato in data 19 aprile 1996.

Il Ministero del Tesoro ha prodotto proprie osservazioni in data 4 luglio 1996 in ordine all'elaborato in questione. Nel condividere quanto segnalato dal Collegio dei revisori dell'Ente circa i motivi che hanno determinato l'avanzo di competenza, attribuito essenzialmente alla mancata effettuazione delle mostre programmate nell'ambito della XII Quadriennale, nonché dalla mancata effettuazione della gara per l'aggiudicazione della fornitura di beni mobili, il Ministero del Tesoro ha rappresentata l'assoluta necessità affinché l'Ente svolga la propria attività istituzionale nei termini previsti dallo Statuto.

Anche per quanto riguarda i residui attivi e passivi costituiti prevalentemente da crediti e debiti verso il Comune di Roma, lo stesso Ministero ha ribadito l'opportunità che, ai fini della normalizzazione della suesposta situazione, l'Ente promuova le dovute iniziative non escludendo la possibilità di procedere ad operazioni di compensazione.

Sul conto consuntivo relativo all'esercizio 1995 si è pronunciato, per l'approvazione, il Ministero vigilante in data 2 ottobre 1996. Tuttavia, convenendo

con le osservazioni dell'organo di controllo interno e del Ministero del Tesoro, si invitava l'Ente ad adottare tutte le misure finalizzate alla riscossione dei crediti ed al pagamento degli impegni assunti onde evitare ulteriori oneri e responsabilità patrimoniali dovute a possibili iniziative legali da parte dei creditori.

Il conto consuntivo 1996 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 28 aprile 1997. Circa tale elaborato il Ministero del Tesoro ha prodotto le proprie osservazioni in data 23 giugno 1997, mentre il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ha provveduto all'approvazione in data 17 settembre 1997.

Il conto consuntivo 1997 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 29 aprile 1998. Su tale documento contabile non risultano intervenute pronunce degli organi vigilanti.

I consuntivi degli esercizi considerati, elaborati secondo quanto previsto dal D.P.R. 696/79, si articolano nel rendiconto finanziario, conto economico e situazione patrimoniale. A norma dell'art. 36 dello stesso D.P.R., al conto consuntivo di ogni esercizio è allegata la situazione amministrativa.

c) Analisi preliminare

I risultati generali della gestione dell'Ente vengono riportati sinteticamente nella *tabella n. 1* che segue, con la variazione percentuale di ogni esercizio rispetto a quello precedente.

RISULTATI GENERALI

Tabella n. 1

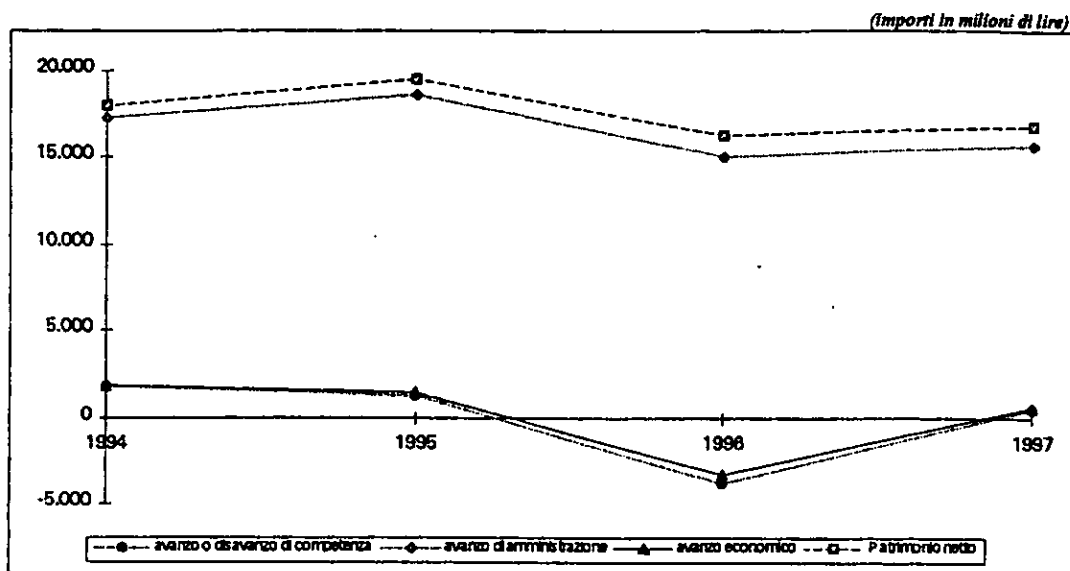
(in milioni di lire)

Risultanze generali	1994	1995		1996		1997	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Avanzo (+) o disavanzo (-)							
a) di competenza	1.786,8	1.280,5	-28,3	-3.753,1	-393	520,0	114
b) di amministrazione	17.284,0	18.565,9	7,4	14.994,1	-19	15.812,2	4
c) economico	1.818,4	1.420,6	-21,9	-3.236,0	-328	551,3	117
- Patrimonio netto	18.031,2	19.451,7	7,9	16.215,7	-17	16.767,0	3
- Residui attivi	1.005,5	1.053,9	4,8	1.120,7	8	2.604,0	132
- Residui passivi	1.647,0	1.011,1	-38,6	2.899,6	187	2.251,8	-22

Una più immediata percezione nonché maggiore comprensione dell'andamento gestionale dell'Ente può desumersi dal *grafico n. 1* concernente la serie storica dei risultati degli esercizi 1995 e 1996 a cui è aggiunto come termine di raffronto l'esercizio 1994.

Grafico n. 1

SERIE STORICA DEI RISULTATI GESTIONALI



Una prima analisi evidenzia, per l'esercizio 1995, un incremento dell'avanzo di amministrazione e del patrimonio netto, mentre l'avanzo finanziario di competenza e quello economico sono più contenuti rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene ai motivi che hanno determinato tali risultati occorre sottolineare che anche nell'esercizio 1995 l'attività istituzionale dell'Ente è stata ridotta a causa della nota vicenda del trasferimento, avvenuto nel corso dell'anno, dalla sede provvisoria di via Palermo a quella propria del palazzo delle esposizioni di via Nazionale avvenuta nel settembre dello stesso anno.

Tale circostanza ha determinato come conseguenza che le somme stanziare nei rispettivi capitoli di spesa, relative al completamento della mostra "Italia 1950 - 1990", sono andate in economia, confluendo nell'avanzo di amministrazione.

La mancata effettuazione delle manifestazioni programmate nell'ambito della XII quadriennale ha determinato un avanzo di competenza di circa 1,3 miliardi rispetto ad un disavanzo previsto di circa 3,5 miliardi.

Con riferimento alla situazione patrimoniale, la prevalenza delle attività rispetto alle passività consente all'Ente, in virtù dei positivi risultati economici, di disporre di riserve globali in grado di assicurare l'effettuazione delle manifestazioni istituzionali per il prossimo futuro.

Per quanto concerne l'esercizio 1996 si evidenzia un disavanzo sia di competenza che di amministrazione. Il risultato è da mettere in relazione, principalmente, con l'organizzazione della mostra "Ultime generazioni" svoltasi nel corso dell'esercizio e precisamente nel periodo settembre - novembre a completamento della XII quadriennale, per la quale è stata impegnata la spesa complessiva di circa 4 miliardi.

La differenza negativa tra entrate e spese correnti, principalmente, ha determinato naturalmente anche un disavanzo economico che a sua volta ha influito, per pari importo, al decremento del patrimonio netto dell'Ente che al 31 dicembre si attesta a 16,21 miliardi di lire.

L'esercizio 1997 si è chiuso con un avanzo finanziario di competenza pari a 520 milioni di lire. Tale risultato positivo - che trova riflesso anche nell'avanzo di amministrazione ed economico e, conseguentemente nell'incremento patrimoniale - è stato determinato dalla esigua spesa per prestazioni istituzionali, atteso che è stata conclusa nell'esercizio precedente la XII Quadriennale. Le spese relative all'effettuazione della mostra «pittura in Italia 1950 - 1960», curata dall'Ente nel

1997 per incarico del Ministero degli Affari Esteri, sono state sostenute da quest'ultimo per cui non hanno gravato sul bilancio dell'Ente.

Una nota negativa, di cui si dirà più ampiamente in seguito, è rappresentata dalla considerevole mole dei residui, specialmente per quanto riguarda quelli attivi costantemente in crescita.

7. Rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria di competenza per gli esercizi 1995 e 1996, vengono riassunte nella *tabella n. 2*.

Le singole poste di bilancio sono state raggruppate in modo omogeneo allo scopo di consentire un più immediato raffronto.

Per l'analitica esposizione si rinvia ai documenti contabili prodotti dall'Ente.

Tabella n. 2

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1994		1995		1996		1997	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
correnti	2.111,2	97,4	1.850,3	92,2	1.702,1	88,1	1.547,0	84,4
in conto capitale	4,2	0,2	78,7	3,7	36,3	1,8	51,4	2,8
per partite di giro	52,8	2,4	85,8	4,1	238,9	12,1	235,5	12,8
totale	2.168,2	100,0	2.114,8	100,0	1.977,3	100,0	1.833,9	100,0
USCITE								
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
correnti	323,2	84,7	509,0	81,0	4.782,4	88,3	930,7	70,8
in conto capitale	5,4	1,4	239,5	28,7	519,1	9,4	147,7	11,2
per partite di giro	52,8	13,8	85,8	10,3	238,9	4,3	235,5	17,9
totale	381,4	100,0	834,3	100,0	5.550,4	100,0	1.313,9	100,0
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario	1.786,8		1.280,5		-3.573,1		520,0	

Dal prospetto precedente si evince che, negli esercizi considerati, sono stati realizzati:

- nel 1995 un avanzo finanziario di competenza pari a 1.280,5 milioni di lire, determinato dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente ed il saldo negativo delle operazioni in conto capitale;

- nel 1996 un disavanzo finanziario di competenza di 3.573,1 milioni di lire determinato dal saldo negativo sia delle operazioni di parte corrente che in conto capitale.
- nel 1997 un avanzo finanziario di competenza di 520 milioni di lire determinato dalla somma algebrica del saldo positivo di parte corrente ed il saldo negativo delle operazioni in conto capitale.

Al fine di consentire una più immediata percezione dei risultati finanziari di competenza si riportano di seguito i *grafici 2 e 3* concernenti l'andamento delle entrate e delle uscite distinte in partite correnti, in conto capitale e partite di giro. Per un più completo ragguaglio si veda la *tabella n. 3* dove sono stati riepilogati i risultati finanziari di competenza rispetto alle previsioni sia iniziali che definitive.

Circa le entrate e le uscite correnti si rinvia ai *grafici n. 4 e n. 5* i quali rendono di più immediata comprensione lo scostamento dei dati a consuntivo rispetto alle previsioni iniziali e definitive.

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

(importi in milioni di lire)

